

Mondello/2 Quando le scrittrici scompaiono



LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

**● DAVIDE ORECCHIO CON CITTÀ
DISTRUTTE (GAFFI), PAOLO DI
PAOLO CON *Dove eravate tutti***
(Feltrinelli) ed Edoardo Albinati
con *Vita e morte di un ingegnere*
(Mondadori) sono i tre vincitori
del Mondello XXXVIII edizione. A
sceglierli i tre membri della giuria
nominata da Giovanni Puglisi ed
Ernesto Ferrero, cioè Emanuele
Trevi, Massimo Onofri e
Domenico Scarpa. Che cosa
manca? Ecco il vecchio gioco delle
femministe in anni lontani. Sì,
manca una donna. Ora, che il
Mondello nella sua nuova versione
si fosse del tutto mascolinizzato
l'avevamo scritto già, ad annuncio
della sua metamorfosi, in
prossimità dell'8 marzo. Ed è un
segno dei tempi che nessuno dei
coinvolti se ne sia accorto e abbia
pensato che si ponesse quello che
ormai è un problema di decenza...
Quello che rileviamo ora è la
conseguenza classica: metti una
giuria di soli uomini e guarda il
risultato: guarda chi premiano. Il
problema non è banalmente
quantitativo, non siamo così
sprovvolute da porlo in questi
termini. Né è qualitativo.
Orecchio, Di Paolo e Albinati
avranno (hanno) di sicuro le carte
per essere prescelti. Il problema è
nel metodo: quando si procede per
cooptazione, due organizzatori
uomini prediligeranno di certo
giurati dello stesso sesso e questi,
di certo, prediligeranno autori
anziché autrici. Così va il mondo.
Sicuro che la produzione di
quest'anno non custodisse
un'opera femminile dello stesso
livello? Fortuna che, quanto
all'autore straniero, Paolo

Giordano in solitudine abbia scelto
Elizabeth Strout. Ma noi quanto
rimpiangiamo il Mondello di pochi
anni fa, con le sue competenze
(ambosessi, proprio perché erano
competenze) in giuria, con le sue
giornate di studio, con le sue
scelte. Sì, a novembre entreranno
in campo a scegliere il Super
Mondello fra i tre di cui sopra «i»
lettori forti. Che, statistiche
insegnano, sono lettrici. Vince
l'astuzia della ragione?



www.ecostampa.it

032828